

Gazzetta del Sud

CATANIA RAGUSA SIRACUSA

| LUNEDÌ 11 GENNAIO 2010

SANITÀ

Hospice, Nursing Up segnala "carenze"

MANCANO gli armadietti nei quali il personale dell'hospice per malati terminali può riporre vestiario ed effetti personali. La segnalazione viene dal sindacato Nursing Up che ha chiesto al direttore generale dell'Asp immediati interventi. «Ricordo inoltre - si legge in una nota - che viene così impedita la privacy del personale sanitario che è facilmente individuabile a causa del giornaliero trasporto del vestiario da indossare in servizio».

Accorato grido di allarme del presidente dell'Anffas-Assofadi che gestisce il centro "Giampiero Gozzo"

Assistenza ai disabili a rischio

Lettera aperta di Nando Peretti: «Servono risposte certe ed immediate»

Aldo Mantineo

Ha deciso di andare avanti. Le ragioni e le esigenze, pressanti, drammatiche a volte, quotidiane certamente, di trenta persone diversamente abili non possono certo attendere i tempi della politica - molto spesso ancora più lunghi per via di una burocrazia che sembra voler continuare a declinare tutto sempre all'infinito... - e quelle, non meno importanti, delle loro famiglie. Nuclei familiari che hanno nell'associazionismo il principale, quando non l'unico, concreto appiglio al quale aggrapparsi in una gestione della vita quotidiana sempre più difficile.

Nando Peretti, che guida l'Anffas, l'Associazione famiglie di disabili intellettivi e/o relazionali di Siracusa, e l'Assofadi che gestiscono in regime di volontariato il centro socio-educativo per persone con disabilità "Giampiero Gozzo" di via Brenta, non ci sta dopo aver appreso, proprio dai media, che la convenzione, scaduta a fine dello scorso anno ed in virtù della quale vengono gestite le

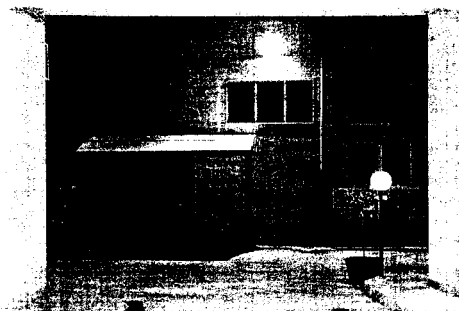
Sollecitati interventi per continuare a garantire l'assistenza a tutti gli assistiti

attività del centro, è adesso a rischio come non mai dopo che il piano di zona del Distretto D 48 per il triennio 2010/2012 prevede forti limitazioni. Un problema che ha una valenza regionale e che comunque sul nostro territorio provinciale rischia di avere effetti pesantissimi.

«Abbiamo deciso di non sospendere le attività del centro "Giampiero Gozzo" pur essendo ad oggi senza convenzione col Comune che è scaduta il 31 dicembre dello scorso anno ed avendo chiuso il 2009 con passività per migliaia di euro che stiamo provvedendo a ripianare con l'intervento delle nostre famiglie associate - ha scritto Nando Peretti in una lettera aperta indirizzata al sindaco Visentin quale massimo rappresentante del Comune capofila del Distretto D 48, oltre che all'assessore comunale alle politiche sociali ed al dirigente comunale di settore -, ma chiediamo che al più tardi entro l'ultima decade di questo mese, se la situazione a livello regionale non dovesse frattanto sbloccarsi, di avere risposte e notizie certe su modo e termini di un possibile intervento per risolvere la situazione non solo del centro di via Brenta ma anche, nella nostra sola provincia, di un migliaio almeno di persone diversamente abili e delle loro famiglie».



Nando Peretti guida l'Anffas e l'Assofadi che gestiscono il centro di assistenza di via Brenta



Lentini Troppe barriere architettoniche Handicap, Saccà (Consulta) critica l'amministrazione

**Nello La Fata
LENTINI**

Duro atto d'accusa del vicepresidente della consulta comunale dei diversamente abili, Nuccio Saccà, contro il disinteresse dell'amministrazione comunale per i problemi dei cittadini meno fortunati. L'accusa principale è il mancato abbattimento delle barriere architettoniche nel centro urbano, un obbli-

go di legge al quale però l'amministrazione comunale non ha finora ottemperato.

Saccà lamenta che non ci sono scivoli per permettere ai disabili di procedere con le loro speciali carrozzine sui marciapiedi e pertanto essi devono camminare per strada con il rischio di essere travolti dagli automezzi. Per i disabili vi è l'assoluta impossibilità di entrare nei negozi e perfino di accedere

agli uffici pubblici compreso l'ufficio della solidarietà sociale del comune. Anche le sedi della polizia municipale, dell'Archivio Storico e della biblioteca comunale sono interdette ai disabili e lo sono anche le centralissime piazze Duomo, Umberto e Guido Rossa e le chiese di San Luca e della Santissima Trinità.

Nuccio Saccà è da tempo costantemente impegnato a pretendere legittimamente l'applicazione delle leggi che favoriscono la deambulazione dei disabili. «La mia non è una provocazione - dice - ma il desiderio che tutti abbiano le stesse possibilità di vivere e di avere parità di diritti e doveri».

SALUTE. Per i farmaci i pazienti devono rivolgersi a Scicli e Catania

Artrosi, Giordano all'Asp: «Riattivare il centro Antares»

●●● «Riattivare il centro "Antares" per garantire la distribuzione dei farmaci agli anziani che soffrono di artrite reumatoide». L'appello è stato avanzato dal consigliere comunale Raimondo Giordano che si è rivolto ai vertici dell'Asp, segnalando i numerosi disagi che sono costretti a sopportare cinquantadue pazienti siracusani dopo la chiusura dallo scorso febbraio del centro. «Una scelta discutibile e grave», secondo quanto ha rilevato Giordano, che porta ogni settimana questi pazienti a dover recarsi a Scicli o a Catania, i centri più vicini, per poter ricevere i medicinali necessari a curare tali patologie. «Va trovata immediatamente una soluzione - ha sottolineato Giordano - la chiusura del centro all'ospedale rappresenta l'ennesimo scippo subito dalla città ai danni delle altre province e deciso dalla precedente direzione

sanitaria. A pagarne le conseguenze peggiori però sono i pazienti, molti di questi anziani che non potendo guidare devono fare affidamento a parenti od amici per poter raggiungere i centri più vicini e avere così i medicinali necessari». Giordano ha avanzato la proposta di istituire una postazione in città nella sede dell'ex «Onp» di contrada Pizzuta. «Sarebbe la soluzione ideale - ha spiegato Giordano - ed eviterebbe a tanti cittadini siracusani di sobbarcarsi viaggi per avere i medicinali. Questa proposta è stata anche esaminata dal direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco che si impegnò durante un convegno svolto di recente proprio su questa tematica». Da parte dell'Asp, il manager Franco Maniscalco, ha preso un impegno chiaro per la riapertura del centro. «Abbiamo già avviato l'iter direttamente all'assessorato regionale alla Sanità - ha specificato il direttore generale dell'Asp - che ha garantito la riattivazione in città di questo centro necessario per tanti pazienti. Già nelle prossime settimane avremo il via libera da parte dell'assessorato per riaprire la struttura e mettere fine ai tanti disagi subiti negli ultimi mesi». (VICOR*)

SABATO 9 GENNAIO 2010

Sulla Gurs n. 60 del 24 dicembre, il decreto dell'assessore regionale alla Salute che incentiva l'accorpamento di strutture sanitarie

Laboratori, aggregazioni entro marzo

Le novità: codice identificativo per i soggetti gestori e delibera aziendale affidata all'Asp di competenza

PALERMO - Pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 24 dicembre 2009, il decreto a firma dell'assessore regionale alla Salute Massimo Irsso, che è intervenuto a modificare il Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture private accreditate di diagnostica di laboratorio spostando in avanti la data entro cui i laboratori hanno la possibilità di aggregarsi. La nuova scadenza è il 31 marzo 2010.

Il decreto, in riferimento alle premesse, alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu-

134.218.814,73 €

La spesa sanitaria totale per le analisi di laboratorio per l'anno 2007 in Sicilia

21.356.414

Le prestazioni totali di laboratorio per l'anno 2007 in Sicilia

2.467.502

Le ricette di analisi di laboratorio in Sicilia per l'anno 2007

153

il numero totale dei laboratori nell'Asp di Palermo per l'anno 2007. È la provincia con il maggior numero di strutture nell'Isola

31.359.402,16 €

la spesa dell'Asp di Palermo per prestazioni di laboratorio per l'anno 2007. È la provincia con il maggior costo fra le Asp siciliane

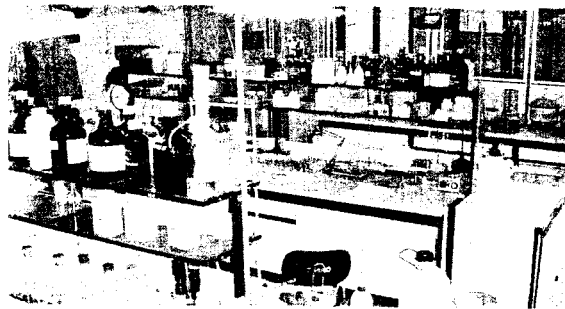
rio, queste unità, costituiscono il cosiddetto "gestore unico" che ai sensi dell'art 3 dello stesso decreto, avrà un nuovo codice identificativo nell'ambito del Servizio sanitario regionale.

Quali oneri e obblighi spettano al "gestore unico"?

Entro 31 marzo 2010, le singole strutture che intendono aggregarsi comunicano alla relativa Azienda sanitaria di competenza: la natura giuridica e il nome del soggetto gestore già costituito o costituendo; i nominativi di ciascuno dei soggetti afferenti; l'indirizzo della struttura presso la quale intendono aggregarsi.

Non solo. Ai soggetti gestori si chiede di "tendere a soddisfare il più alto dei volumi di prestazioni-anno in capo a ciascuno dei singoli soggetti afferenti, nonché "centralizzare la totalità delle prestazioni, entro quattro mesi".

Il decreto disciplina anche le cosiddette attività in *service*, cioè affidate a terzi, che potranno essere effettuate limitatamente ai seguenti esami: autotomunità, biologica molecolare, genetica, Hplc, gas massa, assorbimento atomico, specialistica coagulativa e medicina del lavoro.



L'articolo 13, attribuisce degli obblighi ai direttori delle Asp di competenza dei nascenti soggetti gestori.

Entro 30 giorni a decorrere dal 31 marzo 2010, devono produrre al dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla Salute, la delibera di progetto aziendale di riorganizzazione della rete laboratoristica delle strutture private ricadenti nel territorio di competenza; entro 30 giorni dalla ricezione del provvedimento, lo stesso dipartimento, procede alla verifica e delibera della delibera

aziendale; e infine ricevuta l'approvazione dal dipartimento, nei 30 giorni successivi, il direttore dell'Asp dovrà adottare il progetto di riorganizzazione della rete laboratoristica privata competente.

Con successivo decreto assessoriale, che sarà emanato entro il 31 gennaio 2010, saranno individuate le risorse da destinare alle incentivazioni per favorire le aggregazioni.

Giuseppe Bellia

Guizzardi: "I laboratori che non si aggregeranno continueranno a lavorare come in passato"



Maurizio Guizzardi

PALERMO - Il 21 ottobre scorso, nella seduta n.62 della VI Commissione Servizi sociali e Sanitari dell'Ars si è svolta l'audizione dei rappresentanti sindacali di categoria dei federbiologi (AsiLab, Fenasp, Cidis).

Nel corso della seduta, sono state sollevate dalle parti presenti, le problematiche del settore della rete dei laboratori.

In particolare, Pietro Miraglia, rappresentante dell'Intersindacale Federbiologi AsiLab-Fenasp, ha evidenziato nel corso del suo intervento che "non sono chiare le penalizzazioni che vi saranno per le strutture che non si aggregano e quali incentivi invece sono previsti per le strutture che si aggregano. Non sono ben definite le aree operative delle zone metropolitane. Si chiede quale sorte avranno i Service tuttora autorizzati. Non è ancora stabilito quali prestazioni di urgenza devono effettuarsi nei punti di accesso. Lamenta che risultano ancora non definite le conseguenze per quelle strutture che dopo due anni di aggregazione intendono recedere".

Ai rilievi critici di Miraglia, ha risposto il direttore generale del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute, Maurizio Guizzardi, precisando, fra l'altro, che "i laboratori che non si aggregeranno continueranno a lavorare come in passato senza cancellazione del codice identificativo. E si chiede dove sta il problema se non vi è alcun obbligo di aggregarsi". (gib)

«Ridare alla zona sud 50 posti letto»

Vertenza sanità. La Cgil rilancia criticando Asp e conferenza dei sindaci: «Servizi di qualità e non scelte di campanile»

La Cgil rilancia la vertenza sanità nella zona sud ripartendo dal progetto originario di rifunziolizzazione degli ospedali di Avola e Noto. «Consapevole dell'improponibilità dei 340 posti letto per gli ospedali - si legge in un documento del sindacato - ritiene necessario aumentarli, restituendo alla zona sud i 50, scippati alla provincia in sede di rimodulazione regionale. È necessario, inoltre, attivare con urgenza il centro mobile di rianimazione a Pachino e la medicina territoriale».

Le richieste sono state formulate nel corso della riunione tenuta a Noto, a cui hanno preso parte Enrico Tamburella, della segreteria provinciale, Enzo Vaccaro, segretario generale Fp-Cgil, Peppe Marziano, responsabile zona sud e i segretari delle Camere del lavoro



L'OSPEDALE TRIGONA

di Avola, Noto, Pachino, Rosolini, rispettivamente Sangregorio, Boscari-
no, Arnone, Piroso.

«Le proposte discusse nelle ultime settimane dall' Asp 8 e dalle conferenze dei sindaci - afferma la Cgil - sono

deboli, non incidono e non rilanciano in nessun caso la qualità dei servizi, anzi la peggiorano. Inoltre stanno scatenando scontri che hanno tutto il sapore di un forte campanilismo, che tendono a mettere contro due comunità, che al contrario hanno tutto l'interesse a unificare gli sforzi e le azioni di lotta dell'intera zona al solo fine di migliorare i servizi.

«È infatti del tutto dannoso e controproducente - prosegue la Cgil - scontrarsi per difendere un sistema che è caratterizzato da alcuni parametri negativi: l'indice di utilizzazione dei posti letto al di sotto dei parametri fissati dalle attuali norme; una costante mobilità sanitaria verso altre strutture sanitarie delle province limitrofe; una gestione economica deficitaria».

10 GENNAIO 2010, DOMENICA

ASP. La nomina di Maniscalco

Direzione sanitaria, si insedia Sciacca

*** Il direttore sanitario dell'«Asp» si insedierà domani. La nomina è ufficiale. Nuccia Sciacca è stata scelta dal direttore generale dell'azienda Franco Maniscalco per occuparsi nei prossimi mesi della guida dell'Asp nel settore sanitario. Si aggiunge così un ultimo tassello alla riorganizzazione dell'azienda in applicazione della legge di riforma. Una nomina arrivata dopo mesi di attesa, di verifiche, di indiscrezioni e di polemiche. Il suo nome, infatti, è stato considerato da molti esponenti politici come un «ennesimo scippo» della sanità perché Nuccia Sciacca proviene da Catania, togliendo quindi al territorio un posto importante che poteva essere assegnato ad un siracusano. «Si tratta di una persona altamente preparata a livello professionale - precisa Maniscalco - con tre

specializzazioni ed è stata fatta una scelta in linea con la direzione strategica aziendale perché è una professionista trasparente e preparata». La nomina è avvenuta dopo la verifica dei titoli che è stata effettuata in seguito all'analisi dell'elenco regionale dei direttori sanitari, integrato con decreto assessoriale. Adesso il passo successivo, dopo l'insediamento del direttore sanitario, sarà quello di nominare i coordinatori sanitari e amministrativi dei distretti. Si tratta di sei figure che andranno a guidare il «Distretto sanitario 1» che comprende l'ospedale «Umberto I», il «Di Maria» di Avola e il «Trigona» di Noto; il «Distretto 2» che raggruppa le strutture della zona nord con Lentini e il «Muscatello» di Augusta; il «Distretto territoriale» che riguarda tutta la provincia. (FEP/1)

10 GENNAIO 2010, DOMENICA

Paolo Sanzaro e Maurizio Bernava intervengono sulla questione

Rimodulazione sanitaria: la Cisl “Troppa speculazione politica”

Ricondurre nelle sedi istituzionali, abbandonando la speculazione politica ed il cinismo del campanile, la questione relativa alla rimodulazione della rete ospedaliera. Questo il senso della richiesta che il segretario generale della Ust Cisl, Paolo Sanzaro, invierà al Prefetto di Siracusa. “Chiediamo al Prefetto, così come previsto dalla legge nazionale 502/92 che regola la Sanità italiana, - sottolinea Sanzaro - la convocazione di un tavolo di confronto che coinvolga i Sindaci interessati, le deputazioni Nazionale e Regionale, le parti sociali ed i vertici dell'ASP. Da questo tavolo devono scaturire precise indicazioni

vincolanti che dovranno essere ampiamente pubblicizzate”. “Il rischio serio che corre la Sanità siracusana - aggiunge ancora il segretario cislino - è che della riforma si parli solo con riferimento alla riorganizzazione della rete ospedaliera, dimenticando quanto invece deve essere fatto sul territorio allo scopo di attutire gli inconvenienti o migliorare l'offerta complessiva extraospedaliera, consentendo quindi il raggiungimento degli obiettivi della riforma stessa”. Il segretario generale della Ust Cisl Siracusa sottolinea ancora il pessimo clima che accompagna l'intera vicenda. “La politica siracusana non può

lasciarsi andare a populistiche prese di posizione dopo essere stata artefice, a livello regionale, della promanazione del piano Russo. Così - continua Sanzaro - si rischia di vanificare i contenuti del provvedimento o, peggio, di aggravare la situazione e di istigare, pericolosamente, le popolazioni a manifestazioni di protesta incontrollabili come si rischia ad Avola e Noto.

La Cisl di Siracusa, senza equivoci, in piena linea con la Cisl siciliana ed con il proprio segretario regionale, Maurizio Bernava, ha condiviso gli obiettivi della prima fase del Piano regionale approvato dal Governo, - conclude il segretario generale.

10 GENNAIO 2010, DOMENICA

Avola Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per i sei medici che dovranno operarvi **Di Maria, buone notizie per l'Utic** **Alia elogia il lavoro di Barbagallo**

Sulla vicenda sanità Sanzaro (Cisl) chiede l'intervento del prefetto

Maria Di Stefano
AVOLA

La questione della sanità pubblica nella zona sud della provincia continua a far discutere e a dividere.

Tuttavia, tra piani regionali, accordi tra sindaci e pronunciamenti di assemblee arriva anche qualche buona notizia. L'apertura al Di Maria dell'Utic (Unità di Terapia Intensiva Coronarica) è confermata dall'atto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in cui si riaprono i termini per il concorso per sei medici.

A darne notizia è stato il sindaco Tonino Barbagallo: «Per me - ha affermato - l'obiettivo più importante è quello di aver evitato che l'ospedale di Avola diventasse un Presidio territoriale ambulatoriale».

Il capogruppo in Consiglio comunale del Pdl-Sicilia Fabrizio Alia torna sull'argomento per sottolineare i passi in avanti dallo scorso 15 giugno, quando si diceva che il Di Maria era destinato a diventare un Presidio territoriale ambulatoriale.

Alia sostiene che il piano della Regione che punta a trasferire al Di Maria alcuni reparti del Trigona risponde a una precisa logica e viene incontro alle esigenze dei cittadini dei 5 comuni del comprensorio, che non possono accettare una sanità divisa in due ospedali e che cura i pazienti in ortopedia, in chirurgia e medicina in due strutture distanti 10 chilometri. «Se un paziente ha necessità di essere operato da più specialisti - af-



L'ingresso dell'ospedale "Di Maria"

La Cgil: «Recuperare i posti letto»

INCHIESTE DALLA CGIL arriva l'appello alle comunità di Avola e di Noto ad evitare inutili campanilismi. In un documento stilato al termine di una riunione tenuta a Noto, sostiene che si debba recuperare i cinquanta posti letto scippati agli ospedali della Provincia di Siracusa, destinandoli al Trigona e al Di Maria. Secondo la Cgil «le proposte uscite nelle ultime settimane dagli incontri tra i vertici dell'Asp e dalle conferenze dei sindaci, sono, nell'uno e nell'altro caso, proposte deboli, che non incidono e non rilancia-

no in nessun caso la qualità dei servizi sanitari nella zona sud, anzi la peggiorano e la mantengono allo stato comatoso. Inoltre tali proposte stanno scatenando scontri che hanno tutto il sapore di un forte campanilismo, che tendono a mettere contro due comunità, che al contrario hanno tutto l'interesse ad unificare gli sforzi al solo fine di migliorare i servizi sanitari dell'intera comunità della zona sud, compresi i Comuni di Pachino, Portopalo e Rosolini, costretti ad emigrare nel territorio ragusano».

ferma - ci si troverebbe di fronte ad una "amara" soluzione e cioè trasferire un paziente, magari grave, tra gli ospedali Avola e Noto con il rischio di aggravare maggiormente la propria condizione o, addirittura, perdere la vita.

Sulla vicenda della riorganizzazione degli ospedali di Avola e Noto e in particolare sulla contrapposizione che si è creata tra le due città, giunge intanto dal mondo sindacale un appello alla responsabilità.

Il segretario provinciale della Cisl Paolo Sanzaro ha annunciato che chiederà al prefetto Carmela Eida Floreno la convocazione di un tavolo di confronto che coinvolga i sindaci dei comuni interessati, i parlamentari e i deputati regionali, i sindacati e i vertici dell'azienda sanitaria provinciale. «Da questo tavolo - afferma - devono scaturire precise indicazioni vincolanti che dovranno essere ampiamente pubblicizzate». Per Sanzaro si deve «ricondurre il confronto nelle sedi istituzionali, abbandonando la speculazione politica ed il cinismo del campanile».

Ma soprattutto, Sanzaro vuole che che si eviti il rischio di parlare di riforma della sanità solo con riferimento alla riorganizzazione della rete ospedaliera, dimenticando quanto invece deve essere fatto sul territorio allo scopo di attuare gli inconvenienti o migliorare l'offerta complessiva extraospedaliera, consentendo quindi il raggiungimento degli obiettivi della riforma stessa».

SABATO 9 GENNAIO 2010

Analisi del segretario provinciale Antonio Galioto che indica le priorità del sindacato **Sanità, precariato, "Siracusa risorse" e portualità: ecco le "sfide" che l'Ugl vuole vincere nel nuovo anno**

Questione sanità, stabilizzazione del precariato, assetto societario di "Siracusa Risorse", porto di Augusta.

Il sindacato Ugl torna a scrutare il 2010, ribadisce quelli che sono i settori che necessitano di maggiori attenzioni e risoluzioni e ne aggiunge dei nuovi. «Per lo sviluppo del porto megarese - ha commentato il segretario generale provinciale Ugl, Antonio Galioto - serve il potenziamento infrastrutturale e soprattutto servono le bonifiche dei fondali e delle aree dismesse attraverso



Il segretario dell'Ugl Galioto

l'insediamento di nuove attività produttive. E subito la nomina di una figura altamente professionale, scevra da condizionamenti politici, che possa gestire da subito la struttura in sinergia con l'autorità portuale rappresentata da Aldo Garozzo».

Sui trasporti, Galioto denuncia che «le Ferrovie nel territorio provinciale sono state del tutto defraudate di ogni tipo di collegamento. Per non parlare della sanità: le lunghe attese dei referti delle analisi, che vengono recapitati agli utenti dopo

sei mesi dall'effettuazione delle visite ginecologiche, dei pap-test e delle varie ecografie».

Da non sottovalutare, infine, per l'Ugl, la situazione del precariato. «Specialmente al Comune - dice Galioto - coi precari che dovranno essere regolarizzati immediatamente per dare certezze a centinaia di lavoratori. Ed infine chiediamo la perfetta gestione in trasparenza di enti come Siracusa Risorse, società di servizi che dovranno essere gestiti interamente dalla Provincia regionale». ◀

SABATO 9 GENNAIO 2010

Ragusa Intervento del deputato anche in favore della marineria

Bandire i concorsi nella sanità Incardona sollecita il manager Asp

RAGUSA. Servizi sanitari più efficienti e di qualità, l'indizione dei bandi di selezione pubblica per operatori tecnici, l'assunzione del personale vincitore di concorso e la stabilizzazione full-time degli ausiliari. Sono gli argomenti che l'on. Carmelo Incardona, parlamentare del Pdl Sicilia, illustra in una lettera indirizzata al direttore generale dell'Asp di Ragusa, Ettore Gilotta. «Da più parti - scrive - ricevo sollecitazioni da parte di cittadini per offrire agli utenti, servizi sanitari efficienti e di qualità. Gli obiettivi primari sono l'adeguamento degli incarichi interni del personale amministrativo e tecnico, l'avvio dei bandi di selezione per operatori addetti alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture sanitarie, l'assunzione di personale vincitore di concorso e la stabilizzazione full-time degli ausiliari assunto nel 2006».

Per Incardona «lavorare attivamente in questa direzione,



Carmelo Incardona

significherà dare risposte concrete al nostro territorio, continuando ad offrire servizi sanitari adeguati».

Incardona, ieri è intervenuto su un'altra questione che ri-

guarda la marineria ragusana e comunque quella siciliana. Assieme a una delegazione di armatori e marittimi di Mazara del Vallo, ha incontrato il sottosegretario di stato alla Presidenza del consiglio con delega al Cipe, Gianfranco Micciché, per affrontare il problema dell'arresto definitivo dei natanti.

«Abbiamo ottenuto - dice Incardona - l'impegno di Micciché a promuovere entro brevissimo tempo un incontro risolutorio con il sottosegretario con delega alla pesca, Antonio Buonfiglio, per sbloccare a livello nazionale il bando per le demolizioni dei pescherecci e consentire, così, lo sfoltimento del naviglio superfluo. Un'iniziativa attesa da tempo e la cui soluzione permetterà di poter rendere operative le misure di accompagnamento socio-economiche dei marittimi previste dal Fep e dare una boccata di ossigeno all'intera marineria siciliana».

SABATO 9 GENNAIO 2010**SANITÀ.** Disagi denunciati da «Nursing up»

«Hospice», gli infermieri sono senza armadietti

●●● Mancano gli armadietti per il personale che lavora all'«hospice» dell'ospedale «Rizza». A denunciare il disagio è il sindacato degli infermieri «Nursing up» dell'Asp. «Nonostante le ripetute segnalazioni - spiega il coordinatore del sindacato Corrado Barrotta - negli ultimi tre mesi il personale infermieristico e gli aiuti infermieri non usufruiscono degli armadietti dove poter riporre il vestiario pulito e quello sporco e dove poter riporre gli oggetti personali non indossabili in servizio, e così viene violata la privacy». Ma alla richie-

sta del sindacato risponde Giovanni Moruzzi, responsabile medico dell'hospice, spiegando che la struttura sarà dotata a breve degli armadietti richiesti, «è solo questione di giorni - precisa - e ci saranno». A due mesi dall'apertura l'hospice per i malati oncologici ha già ottenuto grandi risultati. Gli otto posti letto sono sempre occupati, mentre si sono registrati oltre sessanta ricoveri. L'assistenza viene assicurata dal personale medico e infermieristico e da Marilina Schembari e Concetta Serravalle, guidati da Moruzzi. (FEPUS)

FORNITO DA EMILIANO ARBONATI

GIORNALE DI SICILIA

SABATO 9 GENNAIO 2010

SANITÀ. Sallicano

Ospedale a Noto Il Mpa: «Valvo non si sottragga alle sue colpe»

NOTO

●●● «La rimodulazione degli ospedali di Noto e Avola? Una vicenda squisitamente politica». Con queste parole Salvo Veneziano, capogruppo consiliare a palazzo Ducezio di «Noto in Movimento», aveva bollato, all'indomani della Conferenza dei sindaci del 23 dicembre, la bozza di piano che indeboliva la città barocca. E a dar contezza che di vicenda "squisitamente politica" si tratta, c'è anche l'intervento del commissario del Mpa di Noto Corrado Sallicano, che replica alle parole cariche di amarezza con cui Corrado Valvo, sindaco di Noto, ha stigmatizzato l'assenza del senatore Iano Burgaretta ai vari incontri promossi dalle comunità notina e avolese. Sallicano ha definito quello di Valvo "un volgare, demagogico e immotivato attacco che tenta di gettare discredito su un uomo la cui serietà è da tutti riconosciuta". Per Sallicano "è intollerabile che in un momento in cui si cerca solidarietà, Valvo e qualche omuncolo al suo fianco, nel recente passato frequentatore assiduo di casa Burgaretta nonché beneficiario della sua benevolenza, non trovi di meglio da fare che scagliarsi contro il senatore, reo di trovarsi fuori sede in occasione del consiglio comunale aperto di Avola. Lasciare il pelo a consiglieri e quadri dirigenti dell'Mpa tentando di dare pagelle a destra e a manca non è assolutamente il metodo migliore per affrontare i problemi. Sappia Valvo che l'Mpa è solidale con Burgaretta. È singolare come Valvo pensi di sottrarsi alle sue responsabilità che sono immense, individuando un capro espiatorio. La conferenza dei sindaci del 23 dicembre ha espresso parere senza la presenza del sindaco di Noto. Pretendiamo troppo se gli chiediamo come mai? L'inadeguatezza e l'inaffidabilità di Valvo le abbiamo più volte sperimentate, non pensavamo però di dover registrare un episodio di arroganza che mette in luce un altro aspetto poco noto del suo palmares: il livore". (CARO)

«Sanità, decidano i tecnici»

Maria Grazia Caruso, capogruppo dell'Mpa, punta l'indice contro chi specula sul diritto alla salute

Sulla vicenda del piano sanitario provinciale il sindaco Antonino Barbagallo appare sempre più isolato, specie dopo l'interruzione del dialogo con il primo cittadino del comune di Noto e la conseguente posizione di chiusura assunta in seno alla conferenza dei sindaci su preciso indirizzo della conferenza dei capigruppo consiliari e del comitato in difesa del diritto della salute. Mentre si attende che a pronunciarsi definitivamente sia l'assessore regionale alla sanità, il capogruppo consiliare del MpA, Maria Grazia Caruso, scende in campo e punta l'indice contro chi specula sul diritto alla salute.

«La politica dei rimbalzi - afferma - è la protagonista della vicenda che riguarda l'ospedale Avola - Noto. Ha dimostrato e continua a dimostrare scarsi equilibri e una sensibilità che guarda più ai consensi elettorali che alla salvaguardia della

salute dei cittadini della zona sud. Per una volta, con senso di responsabilità, si faccia da parte e ponga fine alla farsa che continua a generare confusione con l'obiettivo preciso di rendere difficile l'identificazione dei responsabili dello sfascio della sanità. Lasciamo che siano i tecnici a decidere perché solo la loro obiettività, lontana dalle beghe partitiche, potrà assicurare un servizio sanitario di qualità che guarda prioritariamente alle esigenze del malato, rispettando i criteri di legge che, sicuramente, non sono quelli indicati dal sindaco di Noto». Per Maria Grazia Caruso la contrapposizione Avola - Noto sarebbe fomentata oltre misura dal primo cittadino di Noto che spera di far mettere gli uni contro gli altri la deputazione regionale e quella nazionale. «Non capsico perché Valvoaggiunge l'esponente del Mpa - frema tanto per conoscere la posizione del se-

natore Burgaretta, mentre la stessa sollecitudine non ha mostrato nel coinvolgerlo durante la fase della proposizione, preferendo vedersela direttamente con i propri referenti politici. In che cosa si è prodigato per fare in modo che il presidio di Noto avesse i requisiti di un ospedale per acuti? Si è preoccupato di migliorare la viabilità ponendo in essere progetti finalizzati alla realizzazione di strade più agevoli per raggiungere l'ospedale?». Parole dure che pesano come macigni e che non risparmiano neanche Barbagallo. «Auspico - conclude Maria Grazia Caruso - che, diversamente da quanto affermato dal mio sindaco, che la Regione non trovi una "soluzione di equilibrio", come la definisce lui, ma la soluzione, perché nella zona sud il malato non continui a morire per inefficacia organizzativa ed inefficienza».

GABRIELLA TIRALONGO



MARIA GRAZIA CARUSO DEL MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA

LA SICILIA

SABATO 9 GENNAIO 2010

INTERVENTO DI GIANCARLO CONFALONE

«Sanità, non si è difeso il territorio»



GIANCARLO CONFALONE

Dopo la riforma sanitaria del governo regionale, nel giugno 2009 l'assessore alla Sanità Russo ha firmato il decreto sul taglio dei posti letto nelle strutture pubbliche. La provincia di Siracusa, come si ricorderà, è passata da 866 a 750 posti letto. «Una riduzione sensibile - commenta Giancarlo Confalone esponente dell'Udc - in seguito alla quale il management siracusano ha lavorato per una proposta alternativa con l'obiettivo di portare il numero dei posti letto a circa 800. Nel mese di luglio l'assessore Russo ha confermato la sua prima decisione». E la periferia territoriale rimane inascoltata, secondo Confalone. «I riferimenti di maggioranza, quindi Mpa, Bufardeci, Bonomo e Pd, sino ad ora non hanno garan-

tito il territorio». Prova ne è, sempre secondo l'esponente dell'Udc, che dal 23 dicembre sino ad oggi la proposta di rifunzionalizzazione dell'Asp è stata più volte oggetto di cambiamenti e proposte, sino a riportare tutto come prima. «Tutto viene sacrificato sull'altare della pace sociale: meri interessi di partito. Tra qualche giorno si terrà la conferenza dei sindaci prima di finire a Palermo per la definitiva notifica. Ecco il vero problema: tutti questi deputati della corte di Lombardo (Bufardeci, Gennuso, Bonomo, De Benedictis, Marziano) sapranno difendere le decisioni del territorio in assessorato? I precedenti risultati dicono di no (basti ricordare i posti letto)».

LAURA VALVO

Direttore sanitario dell'ASP: tra 234 candidati la 235a gode!

Il 29 dicembre viene riammessa tra gli idonei e, zac, la nomina

di PINO BRUNO



Se pensate che quattro mesi per nominare il direttore sanitario dell'ASP di Siracusa siano troppi, vi sbagliate. Quando il dott. Maniscalco, l'1 settembre del 2009, si insediò ufficialmente quale direttore generale dell'azienda sanitaria siracusana sapeva bene che oltre al lavoro proprio del suo ufficio doveva affrontarne un altro molto complesso e diciamo pure pieno di insidie. Si trattava di controllare i requisiti e i curricula di ben 234 candidati ritenuti idonei dall'assessorato alla sanità e per questo inseriti in un elenco pubblicato sulla gazzetta ufficiale regionale. Da questo elenco e solo da questo il dott. Maniscalco poteva individuare il medico che lo avrebbe coadiuvato nella conduzione dell'azienda in qualità di direttore sanitario. E sorprendentemente l'individuazione avvenne con celerità. Già dopo appena una decina di giorni, erano pubblicate all'albo pretorio dell'ASP le delibere di conferimento degli incarichi al

dott. Madonia come direttore sanitario e al dott. Strano come direttore amministrativo. Gli atti firmati dal direttore generale contenevano la clausola di verifica dei requisiti posseduti dai due professionisti prima di diventare operativi. Per il dott. Strano tutto è filato liscio, il nominando dott. Madonia a un'attenta verifica risultò invece non possedere i titoli previsti dalla normativa e per questo fu necessario avviare la procedura per la revoca della deliberazione precedentemente adottata. Procedura che ha comportato dei tempi per permettere all'escluso di presentare delle controdeduzioni e all'ASP per esaminarle e determinarsi di conseguenza. In tempi non sospetti avevamo sottolineato che la vicenda del dott. Madonia era quantomeno strana. Non aveva i requisiti ma fu nominato direttore sanitario fino al 31 agosto 2009 dallo stesso dott. Maniscalco quando era ancora commissario dell'ASL 8. non aveva i requisiti ma fu inserito nell'elen-

co degli idonei elaborato da un'apposita commissione istituita dall'assessore alla sanità, non aveva i requisiti ma almeno in un primo momento fu nominato direttore sanitario dell'ASP, salvo poi revocarne la nomina. Imprudentemente in quella vicenda, un depu-

tato regionale affermò che la nomina del dott. Madonia era stata voluta direttamente dal presidente della Regione, on. Lombardo. Si trattava evidentemente di una boutade, sia perché la legge prevede che il direttore sanitario sia nominato in piena autonomia

dal direttore generale, sia perché il presidente Lombardo e l'assessore Russo hanno fatto di questa autonomia fuori da ogni ingerenza politica un loro cavallo di battaglia. Di fronte a tante incertezze e alla "solitudine" della responsabilità, non può sorprenderci il fatto che il dott. Maniscalco sia voluto andare con i piedi di piombo prima di scegliere un nuovo candidato.

Spulciare uno per uno i titoli di studio, di carriera, accademici, di 234 candidati non è stato certo impresa da poco. Nel frattempo bisognava mandare avanti l'azienda, affrontare il problema dell'ospedale di Lentini il cui completamento è bloccato da un ricorso al TAR, mettere pace nella vicenda dell'ospedale Avola. Noto dopo le proteste delle due cittadinanze che avevano visto, ora l'una ora l'altra, ridimensionare i loro presidi. A minare la serenità della scelta, indiscrezioni di stampa che volevano come già nominato il dottor tal dei tali un giorno, salvo smentita il giorno dopo.

E poi ancora dopo una settimana, altro nome dato per sicuro, già bruciato la sera stessa. E intanto la lista dei nomi controllati si stava esaurendo, nessuno dei candidati incontrava il favore del dott. Maniscalco. Ci fosse almeno stato un piccolo input esterno, una qualche indicazione anche indiretta proveniente dalla politica. Niente, questa volta tutti coerenti con l'affermazione "fuori la politica dalla sanità". Solo, desolatamente solo, sconsolatamente solo, il dott. Maniscalco doveva decidere in "piena autonomia". Non che mancassero le pressioni nei suoi confronti, ma erano quelle degli oppositori. Politici oppositori che fanno il loro mestiere, che chiedono di sbrigarsi, di nominare un siracusano, perché ci sarà pure un siracusano che ha i titoli, le capacità e magari conosce la realtà in cui dovrebbe operare. Demagogia, campanilismo, e intanto siamo arrivati alla fine dell'elenco. L'anno sta per concludersi e la scelta non è ancora stata fatta. Possibile che il Santo Natale non faccia il miracolo? Miracolo fu. Il 29 dicembre con decreto viene sanata la posizione di un candidato precedentemente escluso dall'elenco degli idonei. Il decreto, mentre scriviamo, non è ancora stato pubblicato nella gazzetta ufficiale, ma basta perdere tempo, sia fatto il nuovo direttore sanitario dell'ASP! E così tra 234 pretendenti, il 235° gode. Si tratta della dottoressa Sciacca Annunziata (Nuccia come preferisce farsi chiamare), fino al 31 agosto direttore sanitario dell'ASL 3 di Catania. Storia singolare la sua. Baby pensionata della regione siciliana a soli 42 anni, inizia un'altra

carriera nella sanità privata. Fino al 2005 è infatti direttore sanitario del centro oncologico catanese, gruppo Humanitas, di cui il fratello è responsabile. Una delle più grosse società della sanità privata in Italia con sede a Rozzano (MI). E' il trampolino di lancio per il prestigioso incarico di direttore sanitario dell'ASL catanese dove approda appunto nel giugno del 2005.

Sembra comunque non avesse i requisiti richiesti: "attività quinquennale di direzione tecnico-sanitaria in strutture pubbliche o private di medie o grandi dimensioni". Nel luglio 2008, in seguito ad esposto, la procura regionale della Corte dei Conti inizia un procedimento contro il direttore generale dell'ASL che l'aveva nominata in quanto il centro oncologico catanese non può considerarsi struttura di media o grande dimensione avendo meno dei 150 posti letto richiesti per fregiarsi di tale qualificazione. La sentenza di primo grado è di condanna: "la nomina sarebbe avvenuta effettivamente contra legem"; il dottor Scavone, direttore generale dell'azienda sanitaria di Catania, deve risarcire la stessa azienda per 42.348 euro. In appello, il 3 dicembre 2009, la sentenza viene riformata e il dott. Scavone assolto: la nomina della dottoressa Sciacca è legittima.

Era destino, appena in tempo per essere reinserita nell'elenco dei candidati a direttore sanitario e togliere dall'impaccio il dott. Maniscalco. Ma il decreto di cui vi abbiamo precedentemente parlato è stato firmato il 29 dicembre, il curriculum della dottoressa Sciacca sarà stato a disposizione del direttore dell'ASP di Siracusa supponiamo il 30 o il 31 dicembre. Tutta la nostra solidarietà al dott. Maniscalco che la notte di capodanno, tra un piatto delle obbligatorie lenticchie e una coppa di spumante, avrà dovuto controllare se finalmente aveva trovato chi nominare direttore sanitario.

Certo è difficile credere che solo la dottoressa Sciacca possedesse, senza nulla toglierle, i requisiti che il dottor Maniscalco cercava. Più facile pensare che i titoli da essa forniti alla valutazione del direttore generale dell'ASP di Siracusa siano di natura politica, di appartenenza, di legame ad una delle "correnti" del nuovo sistema di potere siciliano che con poca originalità ma molta efficacia è stato chiamato "aRaffaelismo". Magari sul carro del vincitore c'è salita da poco: meglio, la gratitudine in questi casi stranamente è maggiore. Niente illazioni, per carità! Ma con altrettanta carità l'assessore Russo non venga a dirci che è cambiato qualcosa nella sanità siciliana, almeno in questo!

LA CIVETTA
di Minerva

SABATO 9 GENNAIO 2010



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.srit
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

9 – 10 - 11 gennaio 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it